

TEATRO GRANDE. Applaudito recital del musicista calabrese per il Festival internazionale di Brescia e Bergamo

Albanese, il pianista sull'oceano

Grande successo per la proposta delle musiche per pianoforte di Otto-Novecento dedicate agli elementi della natura

Nadia Spagna

Dai più grandi teatri italiani al Grande di Brescia. Il pianista Giuseppe Albanese, ieri sera ha incantato al Festival Pianistico Internazionale offrendo un récital applauditissimo che ha visto come protagonista la musica per pianoforte composta fra fine Ottocento e Novecento e dedicata agli elementi della natura.

La serata è stata aperta con la delicatezza e la sensorialità dei Preludi di Claude Debussy: «Des pas sur la neige», «Brouillards», «Ondine» e «Ce qu'a vu le vent d'ouest». Nei preludi, lo spunto di carattere descrittivo diventa il veicolo per l'espressione del più tipico pianismo debussiano: vago, indefinito, evocativo, capace di creare atmosfere incantate e sensuali. Albanese ha raccolto con sensibilità le suggestioni acquatiche care al compositore, impiegando un tocco fluido che ha disegnato un linguaggio sonoro trascolorante.

La sperimentazione compositiva attorno ai suoni della natura ha avuto modo di esprimersi anche con l'esecuzione del brano «Jardins sous la pluie» della raccolta «Estampes». Il linguaggio rivoluzio-

nario di Debussy si traduce qui in una stilizzazione perfetta del rumore della pioggia e di come gli uccelli festeggiano il ritorno della luce solare.

IL VIAGGIO MUSICALE fra gli elementi della natura è proseguito poi con la Suite detta «Al'aria aperta» di Bela Bartok. Albanese con gesto deciso ed elegante ha dominato il sottile gioco timbrico ed evidenziato i tratti caratteristici dell'arte compositiva del maestro ungherese: dall'uso percussivo e «violento» del pianoforte, al cromatismo ardito, al richiamo di motivi della tradizione popolare. È seguita quindi l'esecuzione dei quattro pezzi tratti dai «Six Encores pour piano» di Luciano Berio, anch'essi dedicati ai quattro elementi: acqua, aria, terra, fuoco.

Dal repertorio ottocentesco il pianista ha scelto di eseguire dapprima i «Due Studi da concerto op. 1» di Carl Tausig, e in seguito alcuni brani scelti dagli «Anni di Pellegrinaggio» di Franz Liszt. L'attenzione degli ascoltatori è stata dunque riportata sul tema dell'acqua e di come Franz Liszt ha riletto in musicale onomatopee sonore di questa grande portatrice di vita. ♦

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Giuseppe Albanese, ieri sera un grande successo al Teatro Grande FOTOLIVE/Venezia

Stasera a Carpenedolo

L'Orchestra del Festival suona in piazza

Nell'ambito delle iniziative per la Festa del 2 giugno, è in programma stasera alle 21 in piazza Matteotti a Carpenedolo il concerto dell'Orchestra del Festival pianistico internazionale di Brescia e Bergamo, con la partecipazione della locale Corale polifonica Ars Nova

diretta da Mario Tononi e della Corale Santa Giulia di Paitone diretta da Enzo Loda. Sul podio Pier Carlo Orizio.

IL PROGRAMMA si aprirà con l'«Inno di Mameli», seguito da «Va' pensiero» dal Nabucco di Giuseppe Verdi. La seconda parte del concerto

sarà interamente dedicata a Ludwig van Beethoven con l'«Ouverture Egmont» e la splendida «Settima Sinfonia». L'«Ouverture per l'Egmont» di Goethe fu scritta tra il 1809 ed il 1810 in occasione di una ripresa del dramma, e ne riassume i motivi ideali: la lotta per la libertà di un intero popolo, la cui volontà p uincarnata nell'eroe goethiano che dà il titolo al dramma. La «Settima Sinfonia» di Beethoven, denominata da Richard Wagner «Apoteosi della danza», è stata composta tra il 1811 ed il 1812. L'ingresso è libero; in caso di maltempo, il concerto si terrà nella palestra di via Dante.